

I bimbi dell'asilo adottano le pigotte realizzate dai ragazzi dell'Enaudi

Pubblicato: Venerdì 7 Giugno 2019



Le pigotte realizzate dai ragazzi dell'Enaudi di Varese adottate dai bambini della materna di Taino, che potranno giocarci anche il prossimo anno. Si è chiuso così oggi, nell'ultimo giorno di scuola, uno dei cerchi disegnati dal **progetto “Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti”** lanciato da **Unicef e Miur su scala nazionale e portato avanti nel Varesotto** negli Istituti comprensivi (primaria e secondaria di primo grado) Varese 1 “Don Rimoldi” e Varese 3 “Vidoletti”, “Luini” di Luino, “Campo dei Fiori di Comerio, Zuretti di Mesenzana, De Amicis Gallarate, Manzoni di Samarate e Ferrini di Olgiate Olona (dove sono stati realizzati i [murales presenti in galleria fotografica](#)), e le scuole superiori Isis Facchinetti di Castellanza e Einaudi di Varese.

Proprio all'Einaudi la classe 2^G ha svolto **un lavoro sull'inclusione**, con tanto di laboratorio di gruppo, per capire quanto sia costruttivo lavorare insieme, «perché la cooperazione esalta e arricchisce le potenzialità di ciascuno», spiega Alessia, tra gli studenti che hanno partecipato al progetto. «Dopo quest'esperienza **la nostra classe è più unita, e io stessa mi sento più incluso, perché ho stretto legami più profondi, anche con persone con cui prima mi trovavo poco**». Alessia ha scelto di raccontare in un documento pubblicato sul sito della scuola quest'esperienza, facendone nascere delle idee per l'inclusione dei migranti (coordinatori i **docenti Crisci e Tamborini**).

Altre due classi 2^M e 2^N hanno invece realizzato una dozzina di pigotte, tutte diverse (coordinatori i docenti Veneziano, Stabile e Andretta). «**All'inizio i ragazzi sembravano quasi spaventati dal dover**

produrre qualcosa insieme, dovendo imparare da zero una cosa nuova come cucire. E invece sono stati bravissimi», racconta **Caterina Rossi**, presidente del comitato Unicef Varese. «Abbiamo dovuto lavorare in squadra, e all'inizio è stato difficile, c'era qualcuno meno motivato, ma senza l'impegno di tutti il lavoro finale non viene bene», ha raccontato Rachele. E molto soddisfatta è stata anche Beatrice «perché **ho contribuito a creare qualcosa che ha regalato un sorriso alla nonna, cui ho regalato una pigotta, e ha donato qualche opportunità in più ai bambini che beneficeranno del contributo**».

Alcune delle Pigotte prodotte dai ragazzi dell'Enaudi sono state vendute dai ragazzi stessi, mentre altre 4 sono state adottate dai bambini della Scuola dell'Infanzia di Taino.

di bambini@varesenews.it